

«Recovery, Mezzogiorno penalizzato»

I vertici Ance Aies contestano la figura del general contractor per la gestione degli appalti: un favore ai colossi dell'edilizia

No ai "general contractor" che potrebbero gestire i finanziamenti destinati al Sud Italia nell'ambito del Recovery Plan. Perché questo tipo di escamotage non farebbe altro che favorire i colossi delle costruzioni che, naturalmente, hanno tutti sede nel Nord Italia e che, dunque, metterebbero le mani anche sulle risorse destinate al Mezzogiorno, lasciando con le pive nel sacco le imprese locali. E se quello che, a ragion veduta, si può definire come un vero e proprio escamotage, andasse in porto, penalizzerebbe nuovamente il Mezzogiorno d'Italia, che teoricamente avrebbe più risorse rispetto al settentrione ma, ancora una volta, in pratica, sarebbe fagocitato dalla lobby economica e politica del Nord.

A lanciare il grido d'allarme e a reclamare di correggere immediatamente il tiro sul Recovery è l'Ance Aies Salerno che chiede di cancellare un disegno ritenuto «imbarazzante». Che, in buona sostanza e senza tanti giri di parole, sarebbe quello di un accordo quadro che, in considerazione dei tempi assai ristretti, assegna direttamente ai general contractor tutti gli interventi che saranno finanziati con le risorse europee della programmazione ordinaria.

Un progetto che l'Ance Aies Salerno giudica «perverso» in quanto, se realizzato «escluderebbe le imprese locali dalla possibilità di partecipare alle gare d'appalto, proprio in un momento storico di vitale importanza per il settore edile già stritolato dal combinato disposto formato dalla crisi economica e dalla pandemia». «Non si può invocare – spiega il presidente dell'Ance Aies Salerno,

Vincenzo Russo - una modalità più rapida ed efficiente sul modello Genova per giustificare un general contractor, quindi un colosso delle costruzioni, per opere anche di media importanza e penalizzare, di conseguenza, tutte le imprese locali».

In pratica, nel caso in cui il progetto dovesse trovare applicazione e venisse dato il via libera ai general contractor, a detta del numero uno dei costruttori salernitani, si andrebbero a «penalizzare decine e decine di imprenditori seri e capaci». Perché, puntualizza Russo, qualora «passasse quest'orientamento, i general

Proprio per questo motivo l'Ance Aies s'oppone a quella che Russo definisce «un'oscura manovra, che sta prendendo forma a livello nazionale ed è contro questa operazione che occorre una forte presa di posizione della Regione Campania col sostegno compatto di tutte le forze politiche, di maggioranza e opposizione, nell'interesse comune di salvaguardare il futuro delle imprese locali, dei lavoratori edili e delle loro famiglie».

«I colossi delle costruzioni – conclude Russo – vogliono mettere le mani su ogni centesimo che arriverà dall'Unione europea, relegando le imprese locali al ruolo di subappaltatori a vita».

(g.d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA “

vincenzo russo

Svantaggiati decine e decine di imprenditori seri e capaci del Sud



Un cantiere edile e, a destra, Vincenzo Russo, presidente dell'Ance Aies Salerno

